ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII. UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2. Trieste, Lunedì 19 Gennaio 1903. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 7677

Italia e Argentina.

ROMA 18 (N). Il „Giornale d'Italia" ha intervistato il dott. Costa, vicepresidente dell'Argentina. Il dott. Costa disse fra altro qualche cosa relativamente agli italiani dell'Argentina. Ricordò che il ministro dell'istruzione Fernandez, per ordine del presidente, presentò al Parlamento un progetto di legge per l'istituzione dell'insegnamento obbligatorio della lingua italiana in tutte le scuole governative dell'Argentina. Ora questa legge fa parte della legislazione argentina e resta come un documento della fratellanza delle due nazioni. Aggiunse: „Oltre che un atto di buona politica, la promulgazione della legge per l'insegnamento dell'italiano è un atto doveroso di riconoscenza del governo argentino verso i cittadini italiani che tanta parte della loro vita spesero al benessere dell'Argentina. Questa non si arresterà sulla via della *entente* sempre più cordiale tra i due paesi, e sarà ben lieta di coadiuvare l'Italia in tutte quelle iniziative che possano giovare agli italiani emigrati. E' un fatto consolante questo, che con novecentomila vostri connazionali nell'Argentina non un reclamo pervenne al nostro governo da parte del governo italiano o dei suoi rappresentanti. Un grande avvenimento è prossimo e rinsalderà ancor più i vincoli fra i due popoli: per desiderio del re d'Italia e del presidente generale Roca, quanto prima verranno stabilite dirette comunicazioni radiotelegrafiche fra l'Italia e l'Argentina. Così il genio italiano di Guglielmo Marconi avrà reso meno grave a tanti figli d'Italia la lontananza della loro patria."

La principessa Luisa e Giron in Riviera.

GINEVRA, 18 (N). Iersera la principessa Luisa e Giron sparirono all'improvviso pagando il conto dell'albergo. Si dice che siano partiti per Mentone. Invece si crede che si tratti d'una finta mossa e che si trovino vicini a Ginevra attendendo l'esito del processo.

GINEVRA 18 (N). La principessa Luisa e Giron sono partiti iersera alle 7 col treno *express* per Mentone. Li accompagnava una giovane cameriera da Berna. Dall'hôtel d'Angleterre la principessa e Giron si recarono alla stazione per le vie meno frequentate. Presero posto in uno sleepingcar ed appena saliti in treno abbassarono le tendine. A Mentone scesero all'hôtel des Anglais, dove si firmarono signor Gérard con signora. Si fermerebbero a Mentone fino al febbraio.

LE RIFORME TURCHE.

COSTANTINOPOLI 18 (N). I giornali turchi annunziano che fu ordinata l'organizzazione della gerdarmeria nel vilayet di Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Il nuovo gran visir Ferid pascià ha inviato all'ispettore generale ed ai valì delle provincie europee un'esortazione telegrafica di sollecitare l'attuazione delle riforme.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Il gran visir Ferid pascià decise di conservare la presidenza della Commissione speciale per l'introduzione delle riforme nei vilajets europei.

COSTANTINOPOLI 18 (N). L'Yldiz Kiosk avrebbe risposto in senso tranquillante alle numerose proteste albanesi contro le riforme, ed avrebbe dichiarato che le riforme attuali sono provvisorie, e che fra tre mesi si corrisponderà anche ai desideri degli albanesi.

La Bulgaria e la Macedonia.

PARIGI 18 (N). Il „Figaro" pubblica un'intervista col ministro bulgaro delle finanze, Sarawoff. Questi avrebbe dichiarato che il suo soggiorno a Parigi non ebbe nulla a che fare con la regolazione di affari militari o con la preparazione d'armamenti, ma ebbe il solo scopo di stabilire alcuni particolari relativi al recente prestito.

Parlando dei torbidi in Macedonia Sarawoff disse, che durante la visita del conte Lamsdorff non fu stipulata alcuna convenzione. Però Lamsdorff ebbe dal Governo bulgaro l'assicurazione che i suoi intendimenti sono pacifici. In cambio il principe Ferdinando ebbe la promessa che la Russia appoggerà attivamente l'azione diretta ad ottenere dalla Porta un effettivo miglioramento delle attuali condizioni in Macedonia. Se le riforme non si attuassero sollecitamente non sarebbe improbabile lo scoppio d'una insurrezione generale.

Sarawoff è convinto che le riforme progettate a Costantinopoli rimarranno inefficaci. Alla testa del Governo in Macedonia dovrebbe essere posto un governatore cristiano, riconosciuto dalle potenze, inoltre si dovrebbe riformare l'amministrazione delle imposte, l'amministrazione politica ed il servizio di pubblica sicurezza. Le potenze dovrebbero intervenire sollecitamente, perchè trascorso il mese di febbraio sarebbe troppo tardi per impedire disordini.

Falsi allarmi sulla salute del papa.

ROMA 18 (N) Oggi nel pomeriggio si era sparsa la voce che il papa versasse in condizioni di salute gravissime. Tale voce pare sia stata determinata dal fatto che era stato disposto un aumento di truppe nel quartiere più prossimo al Vaticano. Parve anzi che un altro fatto confermasse tale voce: essendosi telefonato al dott. Lapponi, si ebbe la risposta che egli non si trovava in casa.

Le cose però stavano diversamente. Il dott. Lapponi in quell'ora si trovava a colazione all'Accademia pontificia. L'aumento oltrechè della truppa, delle guardie e dei carabinieri nei dintorni del Vaticano, fu disposto perchè in seguito alle note recenti polemiche fra clericali e socialisti, era giunta all'autorità la notizia d'una dimostrazione che oggi si sarebbe fatta dai socialisti contro i clericali. Anche la dimostrazione però non avvenne perchè in seguito alle prudenti misure prese, appena si raccolse colà un centinaio di persone, l'assembramento fu subito disperso. Il papa però sta benissimo; stamane anzi ha ricevuto le Figlie di Maria, alle quali ha impartito la benedizione.

LA SUCCESSIONE DI PAROCCHI.

ROMA 18 (N). Come sucessori del cardinale Parocchi al posto di cancelliere, si fanno i nomi dei cardinali Segna e Macchi. Ha maggiori probabilità il primo. Rampolla sarebbe nominato presidente degli siudî biblici.

VITTORIO EMANUELE II
commemorato a Udine.
Un banchetto e due congressi.

Ci scrivono da Udine, 18:

Nel teatro Minerva l'avv. Vittorio Avrese di Legnago, presidente del Consiglio provinciale di Verona, per invito del locale Circolo Liberale Costituzionale, commemorò Vittorio Emanuele II, con un discorso splendido per concetti e per forma. e applauditissimo. Assistevano il senatore Prampero, il deputato Morpurgo, il prefetto, il presidente della deputazione provinciale avv. Renier, il presidente del Consiglio provinciale conte Di Trento, molte altre notabilità cittadine, e folla di uditori. Notata l'assenza della Giunta comunale, determinata da questioni di partito. L'oratore chiuse ricordando il monumento a Dante in Trento, e declamò versi del Carducci.

Nel pomeriggio fuvvi un banchetto, nel quale i brindisi, felicissimi, ricordarono fra il più profondo entusiasmo le lotte per l'italianità che si combattono oltre i confini politici, dalle genti italiche.

Pure nelle ore pomeridiane, al Teatro Nazionale, auspice l'Unione democratica friulana, l'on. Alessio, di Padova, parlò della funzione della democrazia in Italia, esponendo con forma smagliante i principali capisaldi del partito democratico e dimostrando la necessità imprescindibile della fusione di tutti i partiti popolari allo scopo di conservare le conquiste fin qui raggiunte e di conseguire le pratiche riforme reclamate dalle presenti necessità politiche.

Contemporaneamente si tenne, nella Sala Cecchini, il terzo Congresso degli emigranti friulani, e furono approvati parecchi ordini del giorno per venire in aiuto alla emigrazione friulana. Il Congresso era presieduto dal senatore Di Prampero.

I RESTI DELL'ESPLORATORE BOGGIANI.

ROMA 18 (N). La Società geografica italiana informa che da rapporti pervenutile da Assuncion (Paraguay) risulta che l'identificazione dei resti dell'esploratore Guido Boggiani, riconosciuti da tutti i caratteri particolari, non ammette dubbio. Dopo una solenne commemorazione presso la Società italiana di mutuo soccorso di Assuncion, i resti furono depositati in un'urna nel cimitero locale, e saranno tenuti a disposizione della famiglia. Pare accertato che l'uccisione avvenne a colpi di clava e di arma da taglio per mano degli stessi *Ciamacocos* che gli servivano da guida. Uno di questi fu arrestato dalla spedizione; è il cacico che rifiutò le spoglie; è tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria locale. Egli sembra il più indiziato come assassino del Boggiani.

Maggiori particolari saranno pubblicati nel prossimo bollettino della Società. Intanto la Società prosegue d'accordo con la famiglia le pratiche per il ricupero di quanto il Boggiani può aver lasciato di materiale scientifico, artistico, ecc. e di oggetti famigliari.

Gustavo Modena commemorato a Venezia.

VENEZIA 18 (N). Oggi nel pomeriggio si è celebrata la commemorazione di Gustavo Modena. Un corteo di dieci bandiere, compresa quella dei triestini residenti a Venezia, assistette al discorso dell'avvocato Gioppo che scoprì una lapide sulla casa ove nacque il Modena, presso il teatro Malibran. Quindi nella sala Diedo il deputato Socci improvvisò uno splendido discorso, tessendo la vita e ricordando le vicende artistiche e le lotte generose per la libertà, del grande repubblicano fedele sempre ai suoi ideali. Terminò inneggiando alla sua fermezza di carattere, nobile esempio, degno di ammirazione. Assisteva un pubblico numerosissimo, che applaudì spesso calorosamente l'oratore. L'accenno alla commemorazione celebratasi a Trieste fu vivamente applaudito. Parlarono pure il deputato Manzato e l'avvocato Musatti, socialista. La solennità è riuscita degna del grande patriotta Si è astenuto il municipio clericale, provocando le censure degli oratori.

L'AUTORE DELLA DICERIA
sui coniugi Lonyay.

VIENNA 18 (N). Siccome si sospettava che le informazioni sulle discordie fra i coniugi Lonyay fossero state comunicate ai giornali da qualche personaggio di Corte, l'Imperatore ordinò che fosse subito avviata un'inchiesta rigorosa, per iscoprire l'indiscreto. Si dice che questa inchiesta diretta dall'Imperatore stesso abbia già condotto alla scoperta del personaggio colpevole, che sarebbe quindi caduto in disgrazia.

I propositi dell'Inghilterra nel Transvaal.

JOHANNESBURG 18 (Reuter). Il ministro Chamberlain assistendo ad un banchetto, tenne un discorso in cui accentuò la necessità che boeri ed inglesi convivano in buona armonia nell'interesse della prosperità avvenire dell'Africa del sud. Egli crede che, se i boeri vedranno che gli inglesi sono disposti a trattarli equamente e generosamente ed a rispettare i loro sentimenti e perfino i loro pregiudizi, si riuscirà a dissipare la loro diffidenza e a disarmare la loro avversione. Aggiunse che il Governo ha l'intenzione di presentare al Parlamento un progetto di legge pel prestito di 35 milioni di sterline garantito dai cespiti di rendita del Transvaal e dell'Orange. Questo prestito sarà emesso subito dopo ottenuta la approvazione del Parlamento, e col ricavato si pagheranno gli attuali debiti del Transvaal, si acquisteranno le esistenti linee ferroviarie e si costruiranno nuove linee nelle due colonie. Un altro prestito di trenta milioni di sterline verrebbe emesso in importi parziali di dieci milioni di sterline all'anno. Questo secondo prestito verrebbe considerato indennità di guerra e sarebbe garantito dai cespiti di rendita del Transvaal.

JOHANNESBURG 18 (Reuter). L'opinione pubblica è favorevole all'idea che il Governo impieghi il prestito di 30 milioni di sterline per l'indennità di guerra nella costruzione di navi da guerra. Qui si crede che la proposta di esigere dalla colonia dell'Orange una parte dell'indennità di guerra sarà abbandonata.

NEL MAROCCO

TANGERI, 18 (Reuter). E' accertato che le truppe del sultano sostennero il 13 corr. un combattimento coi ribelli Le perdite furono insignificanti. Non si conferma la voce d'una grave sconfitta dell'esercito del sultano.

PARIGI, 18 (Havas). Si comunica da Tangeri: La guarnigione di Tangeri è ritornata in città. Tutte le tribù dei dintorni si sono sottomesse ad eccezione della tribù Ail Dayla la cui sottomissione è attesa nel corso dell'entrante settimana. Stando alle ultime notizie giunte da Fez, colà regnerebbe calma perfetta. Le tribù Semmur e Suernar spedirono un contingente di truppe per partecipare alle spedizioni contro Taza.

COSTANTINOPOLI, 18 (N). Si dice che persona di fiducia del sultano si recherà al Marocco a raccogliere informazioni.

L'aumento della flotta nordamericana.

WASHINGTON 18 (N). La commissione parlamentare alla marina deliberò di raccomandare alla Camera la costruzione di tre nuove corazzate e d'un incrociatore.

Gli albanesi e il console russo a Mitrovizza.

COSTANTINOPOLI, 18 (N). Akif bey, un notabile di Mitrovizza, fu chiamato in questi giorni ad Ueskūb dall'ispettore generale Hilmi pascià. Si dice che esso e venti altri capi albanesi abbiano dovuto farsi mallevadori per la sicurezza personale del nuovo console russo a Mitrovizza.

La morte d'un celebre giornalista.

PARIGI 18 (N), Blowitz, ex corrispondente del „Times", è morto stasera di peritonite. Era ammalato da pochi giorni. S'era ritirato dal giornalismo nell'autunno scorso.

Lo sciopero dei sarti viennesi.

VIENNA 18 (N). In un comizio „monstre" tenuto stamane dagli operai sarti, venne proclamato lo sciopero. Nessun incidente.

Menotti al Quirinale. ROMA, 18 (N). Oggi il re ha ricevuto Menotti Garibaldi, che lo ringraziò del telegramma di condoglianza per la morte di Teresita.

Marina a.-u. VIENNA 18 (N). L'i. e r. nave da guerra „Zenta" è giunta a Durban, dove si fermerà sette od otto giorni. A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

Piroscafo investito.

GIBILTERRA 18 (Reuter). Il piroscafo „Hahn" del „Norddeutscher Lloyd", che faceva rotta da Genova per Nuova York, s'investì stamane, causa la pioggia e la nebbia, presso Tumara, a dieci miglia a levante di Gibilterra. A bordo si trovano 1200 emigranti, 300 passeggieri di prima classe.

Sono partiti per colà alcuni piroscafi di salvataggio. L'attuale situazione del piroscafo è considerata come non pericolosa, Notizie posteriori dicono che i piroscafi di salvataggio attendono il riflusso per disincagliare il „Hahn". Il tempo si è migliorato: i passeggieri sono tuttora a bordo del piroscafo.

Disgrazia o delitto?

GENOVA 18 (N). Oggi nella sua camera matrimoniale certo Delfino Rebecchi, trentenne, sarto, ammogliato, con figli, uccise con un colpo di revolver alla tempia Angelina Saettone, d'anni 23, lavorante sarta. L'omicida fu subito arrestato. Disse che uccise involontariamente la ragazza scherzando col revolver che riteneva scarico. Si ritiene però questa versione inverosimile per una serie di circostanze che aggravano la posizione del Rebecchi. L'uccisa doveva sposarsi prossimamente con un operaio.

Fra carabinieri e malviventi.

PALERMO 18 (N). Telegrafano da Gibellina: In un conflitto tra due carabinieri e quattro malfattori, uno dei malfattori rimase ucciso ed un carabiniere ferito.

Esplosione a bordo.

NUOVA-YORK 18 (N). Un dispaccio da San Juan de Puerto Rico annunzia che a bordo della nave da guerra nord-americana „Massassuchetts" avvenne una esplosione di polvere che uccise cinque uomini e ne ferì quattro.

Contro il dazio consumo.

PALERMO 18 (N). Ad Alcamo avvenne una dimostrazione contro il dazio consumo. Un casotto fu abbattuto e furono feriti da sassate il brigadiere dei carabinieri e vari militi. E' arrivato rinforzo di truppe.

Un'evasione.

ROMA, 18 (N). Telegrafano da Albano che stanotte evase il detenuto Giovanni Santelli, venticinquenne. Il Santelli fuggì praticando un buco nel muro.

IL DRAMMA DI BITONTO.
Quel che dice il tenente Cianchi.

Nell'accennare ad un presunto amante della signora Di Cagno-Modugno, erano state fatte, come abbiamo riferito, molte allusioni, dapprima velate e poi molto trasparenti, a un tenente del 16.o fanteria, che i giornali indicarono, per un certo tempo, con la sola iniziale del cognome C. e di cui poi diedero l'intero nome: Roberto Cianchi.

Il corrispondente da Savona del „Corriere della Sera" nel corso di un'intervista col tenente, di guarnigione appunto in quella città, ebbe da lui queste dichiarazioni:

„Non sono intervenuto tosto nelle polemiche suscitate dai giornali, non potendo riconoscere nella semplice indicazione di tenente C. la mia persona. Oggi, però, essendosi fatto il mio nome, ritengo essere mio dovere di gentiluomo e di soldato intervenire, dichiarando subito, a troncare false dicerie, non esservi nulla di vero circa le notizie che offendono la memoria della povera signora Modugno divulgate dai giornali.

Per qualche mese stetti in distaccamento a Bitonto, ma non conobbi la signora Modugno che di vista. Non ebbi mai occasione di scambiare con lei neppure una sola parola.

Mi riservo di chiarire con lettera aperta punto per punto gli equivoci e le inesattezze pubblicate."

L'istruttoria.
(nostro telegramma).

BARI 18 (N). Oggi nessuna novità intorno all'affare Modugno. Domani il giudice istruttore si recherà a Bitonto, dove comincerà l'esame dei testimoni. Sui loro nomi si serba grande segreto. Le cedole di citazione non furono neppure inviate.

Oggi il giudice Bai le notificherà, e domani a Bitonto verrà mandato l'ordine di presentazione immediata per togliere ogni possibilità che i testimoni conferiscano con estranei prima dell'esame. Saranno subito escussi i testimoni uditi dal pretore di Bitonto dopo la morte della Vincenzina Modugno. Dopo Bitonto la prova specifica si continuerà a Bari con gli stessi metodi.

Il tenente Modugno continua a mostrarsi tranquillo. Legge molto. Ha scritto lungamente su carta timbrata dello stabilimento carcerario.

LA TRUFFA
alla Banca di Credito Fiumano.
Scoperta di una piccola officina da falsificazioni.

Ci scrive il nostro corrispondente fiumano:

Ha suscitato animatissimi commenti la notizia dell'audace truffa consumata a danno della locale Banca di credito fiumano.

Autore della truffa fu lo scritturale Stefano Troha, da Fiume; il quale aveva aperto il 1.o gennaio di quest'anno un ufficio d'informazioni e scritturazioni al primo piano della casa N. 4 in via Germania. Egli aveva assunto alle sue dipendenze lo scritturale Antonio Lenhard di 21 anno, da Fiume, in qualità di direttore di studio, ed il giovinetto sedicenne Lodovico Kaucich, pure da Fiume, quale commesso di scrittoio.

Come andassero gli affari di questa nuova agenzia nei suoi quindici giorni di vita, non si sa. E' assodato però che principale e direttore andavano perfettamente d'accordo.

Lo chèque falso.

La mattina di giovedì scorso il Lenhard e il Kaucich si trovavano nelle vicinanze del Tribunale, quando il Lenhard estrasse dalla saccoccia una carta e consegnandola al Kaucich gli disse:

— Guarda, questa xe una quietanza de duemila corone. Va alla Banca de credito a ritirar sti soldi e mi te aspeto qua.

Il Kaucich prese lo *chèque* e si recò alla Banca. Incontrò per le scale un inserviente e gli chiese a chi doveva rivolgersi per ritirare il denaro. Ebbe per risposta che lo *chèque* doveva esser prima vidimato da un direttore. Il Kaucich allora si recò da uno dei direttori, che sbrigò la formalità e poi si recò alla cassa. Quivi gli impiegati esaminarono rapidamente la firma Coschina e Dussich, e ritenendola genuina, versarono al giovinetto la somma di 2000 corone.

Il Kaucich fece ritorno presso la sede del Tribunale ed ivi trovò il Lenhard che lo attendeva e gli consegnò le 2000 corone. Dopo ciò il Kaucich si diresse verso l'ufficio, mentre il Lenhard andò al Tribunale, ove trovavasi il Troha.

La ditta in farine Coschina e Dussich ricevette venerdì mattina la lettera della Banca che la informava del versamento di 2000 corone fatto il giorno antecedente per suo conto e risultò invece che il denaro non era stato incassato da nessuno degli impiegati della ditta, percui la Banca di Credito, compreso di essere stata vittima di una truffa, presentò denuncia alla polizia.

La confessione.

Sottoposto ad interrogatorio il Lenhard dichiarò che lo *chèque* era stato falsificato dal suo principale. Confessò di avere incassato il denaro, e aggiunse che ne aveva consegnato la maggior parte al Troha.

Richiesto per quale motivo al momento dell'arresto non avesse neppure un soldo in tasca, disse di avere gozzovigliato la notte di giovedì e di avere pagato per tutti, nelle osterie e nei caffè di Sussak; inoltre di aver regalato un importo di circa duecento corone alla sua famiglia.

Il Troha, arrestato, negò tutto, e disse di non aver veduto il Lenhard da due giorni. Indosso non aveva denaro; egli persistette nelle negative, a malgrado delle più insistenti domande.

La perquisizione praticata nell'abitazione del Lenhard non diede alcun risultato. I genitori del Lenhard dissero di aver ricevuto dal figlio l'importo di 160 corone; egli aveva raccontato loro di aver fatto un buon affare, che gli aveva fruttato 400 corone.

Invece la perquisizione fatta in casa del Troha diede risultati inattesi. Nella sua stanza da letto si rinvennero apparati, carta, lastre fotografiche, sostanze coloranti ecc., tutti oggetti destinati alla fabbricazione di banconote false.

Tra altro fu trovata una negativa fotografica con l'immagine d'una banconota da 100 corone; poi si rinvennero altre 7 banconote da 100 cor., in carte di diversi colori, che rappresentavano tentativi di dar loro la tinta simile a quella delle genuine. Si rinvennero ancora due piastre di rame, due banconote false da cor. 20, ed altri oggetti.

Nella stufa si trovarono le ceneri di una quantità di carte colorate, che probabilmente rappresentavano banconote false male riuscite. Tutti questi oggetti furono sequestrati.

Il Troha, interrogato su ciò, rispose che faceva il dilettante fotografo, e che aveva riprodotto quelle banconote per semplice diletto.

Il Troha e il Lenhard furono messi a confronto.

Il Lehnard sostenne che la firma della ditta Coschina e Dussich fu falsificata dal Troha: quest'ultimo invece nega recisamente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Università del popolo. Nesazio e Pola, - la città sepolta che ora ritorna alla luce, e la città magnifica che ostenta l'Arena e gli archi e i templi, ebbero ieri alla Università del popolo dotta ed elegante illustrazione dal chiarissimo prof. Sticotti.

Nessuno meglio del giovane ma pur tanto apprezzato archeologo che di Nesazio s'è fatta una vera passione, avrebbe potuto riassumere le vicende dell'antica capitale degli Istri, far passare agli occhi degli ascoltatori le fortunate scoperte dei recenti scavi e da tanti sparsi cimeli assorgere a fissare la importanza del luogo nelle antiche civiltà.

Così di Pola tratteggiò la storia, che delle vicende gloriose dell'epoca romana ha segni ammirabili in tante opere tra cui primeggiano l'Arena e il Tempio di Augusto. E dopo aver descritto con l'aiuto di ben riescite proiezioni i singoli monumenti e cimeli di Nesazio e di Pola il dott. Sticotti augurò che con gli scavi avvenire s'integrino, l'una dopo l'altra. le pagine oscure della primissima storia paesana.

L'uditorio affollato rimeritò di vivissimi applausi l'egregio conferenziere.

* Questa sera alle 8.15 nella sala di ginnastica della scuola di via Giuseppe Parini il prof. dott. Antonio Serravalle terrà la sua terza lezione sulla „tecnologia del ferro". Parlerà della costituzione e proprietà della ghisa, del ferro dolce e dell'acciaio, dei procedimenti d'affinazione della ghisa (fucinale, forno di pudellatura, Bessemer e Martin-Siemens), dell'acciaio di cementazione (con proiezioni)

Società di Minerva. Stasera a ore 8 precise il chiarissimo prof. dott Gerolamo Curto del nostro Liceo femminile tiene l'annunziata conferenza sul Faust e la Divina Commedia.

Conferenza Ellenbogen. Ieri alle Sedi riunite il dott. Ellenbogen deputato alla Camera di Vienna tenne l'annunciata conferenza. Passati in rassegna i vari sistemi di società ideali costruite dai filosofi, ne accentuò il fattore essenziale che li differenzia dall'odierna dottrina socialista, poggiante sull'osservazione dei fatti sociali nel loro svolgimento Tracciò poi, nelle sue grandi linee, lo genesi del sistema di produzione capitalistica enumerando i progressi immensi fatti dalle industrie durante il suo impero e svolgendo insieme gli argomenti dai quali deduce che il sistema attuale di produzione ha in sè, al di fuori dell'opera degli uomini, i germi della sua fine.

L'oratore parlò con perspicuità di forma e di pensiero e fu molto applaudito.

⁂ La conferenza che il dott. Ellenbogen doveva tener stasera restae sospesa essendo stato il conferenziere chiamato a Vienna causa la ripresa dei lavori parlamentari.

Conferenza contro l'alcoolismo. La Direzione del Circolo di studii sociali ci comunica che prossimamente l'egregio dott Federico Steiner (il nostro „Esculapio") terrà nella sede del Circolo una conferenza sul tema: „L'alcoolismo a Trieste".

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della sig ra Ida de Albori, dai signori: Matilde ved. de Reyer Straulino, cor. 25; Edmondo Glanzmann di Neumarktl, cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; capit. Diodato Tomich, cor. 20 a favore del Pio fondo di marina; Arturo Canetto, cor. 10, a favore della Società di m. s. fra agenti di commercio e scritturali.

— Per onorare la memoria della signora Ida de Albori, elargirono: la signora Elena de Heydenberg corone 15 alla Croce rossa; l'ing. Francesco de Colombichio cor. 30 all'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— All'Orfanotrofio S Giuseppe pervennero: dal signor Pietro Dodmassei per onorare la memoria del sig. Filippo Paruzza cor. 20; dalla sig ra Virginia ved. Fornasari cor. 20. per onorare la memoria della signora Caterina ved. Huber.

— L'elargizione dei signori Rodolfo e Gina Brunner a favore dello scaldatoio, pubblicata ieri, ora per onorare la memoria della signora Ida de Albori.

Il cuore dei lettori. Da E F. ci pervennero cor. 1, nella ricorrenza del nono anniversario della morte della signorina Emilia, a favore della vedova di Giovannin dei Ciodi.

Strano deposito. La guardia di p. s. Scherlovai trovò iersera nel giardinetto in piazza Grande un armadio e un lettino smontato e fece trasportare il tutto nell'atrio della Direzione di Polizia.

Il cadavere di un annegato. La guardia di p. s. Zorzon pattugliando ieri notte per una delle rive del Punto franco, verso un'ora e mezzo vide galleggiare a circa 50 passi dalla riva una massa nera e telefonò all'ispettorato di via della Stazione. L'ispettore delle guardie Frandolich salì a bordo del piroscafo „Vis" ormeggiato al molo del Sale e dalla prua cercò nel mare la massa indicatagli dalla guardia. Egli scorse infatti in lontananza un corpo umano e visto che questo andava alla deriva, scese dal piroscafo, salì sulla barca a vapore „Andreas" della finanza ed invitò il respicente sig. Pilippich a far estrarre dall'acqua il corpo umano. Nella barca, che si staccò immediatamente dalla riva salirono due piloti, i quali, raggiunto il corpo galleggiante, lo legarono con una fune e lo rimorchiarono al molo N. IV. Poi lo trassero a terra. L'infelice, un uomo sui trent'anni, non dava segno di vita. Si telefonò alla Guardia medica e poco dopo comparve il dott. Israel, il quale non potè far altro che constatare il decesso dello sventurato.

I rilievi di legge furono assunti dal cancellista Haupt, il quale fece trasportare la salma alla Cappella mortuaria a S. Giusto, col solito carrettone dell'impresa Zimolo. L'annegato indossava un vestito color turchino, una camicia pure turchina contrassegnata dal N. 330, un paio di mutande bianche con le iniziali G. S. Sul cadavere non si trovò alcun documento che potesse stabilirne l'identità. In una saccoccia gli trovarono un polizzino del lotto, un invito a un comizio socialista, nonchè l'importo di 8 corone e 92 centesimi. Era un bell'uomo alto, robusto, dai capelli e baffi neri. Si ritiene che fosse un marittimo.

Un altro annegato al molo IV. — I sospetti dell'autorità. Strana e triste coincidenza! Stanotte, come la notte scorsa, alla stessa ora, nel medesimo punto, al molo N. IV, venne tratto a riva il cadavere di un uomo, che come quello di ieri l'altro non fu identificato perchè non aveva indosso alcun documento.

Alla testa del molo suddetto, stanotte si ormeggiavano alcuni trabaccoli fra i quali l'„O Lena" di padron Luigi Doria. Verso la mezzanotte padron Doria stando a bordo, chiacchierava col marinaio Lionello Rostigini, allorchè, questo ultimo, vedendo nella semi oscurità una donna vicino al molo, osservò:

— Che diamine sta facendo colei in cima al molo con questo freddo cane? - E subito dopo, avendo rivolto lo sguardo al mare, esclamò:

— To' guardate padrone, un sacco in mare!

Infatti galleggiava presso il trabaccolo una massa scura, e il Doria guardato che ebbe egli pure da quella parte esclamò a sua volta:

— No. non è un sacco, è un uomo!

— Presto allora salviamolo! disse l'altro.

In quella, la donna che era sul molo si dirigeva frettolosamente verso la città.

Il Doria provvedutosi di una corda, con l'aiuto del marinaio riuscì a legare il corpo galleggiante e a trarlo sul molo.

Il Rostigini corse poi subito all'ispettorato di via della Stazione, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore di turno recatosi sul luogo, non potè far altro che constatare il decesso che appariva risalire a pochi momenti prima. Il cadavere aveva pure una ferita lacero-contusa alla testa.

Per i rilievi di legge si erano recati colà l'ufficiale di Polizia Will e l'ispettore di p. s. Tomsich, i quali, per le circostanze suesposte, formularono il sospetto che potesse trattarsi anche di un omicidio, percui avvertirono subito della cosa la commissione giudiziaria.

Si recarono colà il giudice agl'istantanei dott. Barzal con un cancelliere e i medici periti dottori Xydias e Veronese.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO
di Raoul de Saint Albin

— Perchè?

— Avevo chiuso tutte le porte, e le chiavi non mi hanno mai lasciato.

— Eravate solo a possedere le chiavi del conte?

— Solo, sì...

— Allora, come spiegate che vi siano entrati?

— Tutte le supposizioni si sono presentate alla mia mente... Neppure una mi è sembrata ammissibile... Dio sa se ho cercato! Eppure è così!

— Vi è mai accaduto di parlare a qualcuno dei valori che il conte possedeva in portafoglio.

— Mai!

— Il conte riceveva poca gente, non è vero?

— Quasi nessuno, dopo che la morte della signora contessa è quella di sua figlia avevano messo la sua anima e la casa in lutto. Un piccolissimo numero di amici intimi, ecco tutto.

— Faceva i suoi conti egli stesso?

— Sì.

— E la sua corrispondenza?

— Sempre lui.

— Vi informava qualche volta dei suoi affari?

— No.

— Però, sapevate che aveva fatto testamento?

— Sapevo bene che il contrario era inammissibile, ma non mi ricordo che il mio padrone mi abbia mai parlato in maniera positiva di questo testamento.

— A più forte ragione, dal momento che era così, ignoravate il senso delle sue disposizioni testamentarie?

— Assolutamente... Non sapevo che una cosa...

— Quale?

— Che con una disposizione, presa da parecchio tempo, dava parte della sua sostanza a ciascuno dei fanciulli venuti al mondo nel VI circondario di Parigi, il giorno della nascita di sua figlia.

— Si sono trovati fra le carte del conte degli inventari, delle investiture e dei contratti rurali, che non erano scritti dalla sua mano... Erano fatti da voi?

— No, non ho mai scritto nulla sotto la dettatura del mio venerato padrone...

— Aveva egli un copista in città, al quale affidava le sue carte, qualche scrittura da porre in pulito?

— Se avesse avuto un copista lo avrei saputo. Quello che hanno trovato, deve essere stato scritto dal suo ex segretario Pascal Saumier.

Raimondo trasalì.

Un lampo apparve nelle sue pupille.

— Pascal Saumier! - ripetè.

— Sì, è così che si chiamava.

— Non era un bel giovane, molto giovane, che mi sembrava di avere intravveduto una volta dal conte, e che fu condannato, or sono più di tre anni, a tre anni di prigione?

— Perfettamente, signor Fromental, condannato per falso... Era un giovane d'una intelligenza superiore, ma d'una profonda immoralità... e lo ho ben provato. Mi ero permesso di segnalare al mio caro padrone alcuni particolari della sua esistenza intima, che mi parevano sospetti. Ho saputo che era stato impiegato alla cassa centrale di Nimes.

Raimondo si alzò bruscamente e si mise a caminare con passo ineguale per l'angusta stanza in cui si trovava col prigioniero.

Ad un tratto si fermò davanti a Gerolamo.

— Questo segretario del signor di Thonnerieux, questo Pascal Saunier - egli disse - godeva, non è vero, di tutta la fiducia del vostro padrone?

— Sì, signore... Intelligente, istruito, parlando bene e parlando parecchie lingue, aveva saputo piacere al signor conte, inspirandogli illimitata fiducia.

— Pascal Saunier non possedeva [illegible] una chiave del palazzo del sig[illegible] Thonnerieux?

— Ne possedeva [illegible] che ho [illegible] dalla chiave delle [illegible] registro. no, fino a quell[illegible] ondo erano tor[illegible] venerato padr[illegible] lampo. mi faceva [illegible] cal Rambert vi[illegible] nione che [illegible] vi lo conducevano ne[illegible]

(S[illegible]

Tanto il Doria quanto il Rostigini furono subito interrogati.

L'annegato è un uomo dell'apparente età di oltre cinquant'anni, vestito decentemente all'artigiana. E' un po' calvo; la barba alla spagnuola e i baffi brizzolati. Indossava pastrano, senza giacca, panciotto bleu. Aveva una camicia bianca a quadrelli turchini; di due paia di mutande che indossava, uno di tela e l'altro a maglia, le prime erano segnate con l'iniziale P.

Indosso all'annegato fu rinvenuto l'importo di cor. 6.52, un pezzo di pane e null'altro.

Venne pure assunta a protocollo la deposizione della guardia di finanza Luigi Steffè, che durante la sera di ieri fu di piantone all'imboccatura del molo.

Lo Steffè racconta che iersera, verso le 9 e mezzo, passò vicino a lui una donna in compagnia di due uomini, uno dei quali le proponeva di passare con lui la serata, al che la donna rispondeva di non potere essendo impegnata altrove.

Più tardi la donna passò di là nuovamente e questa volta era sola. Lo Steffè la vide aggirarsi per il molo nell'atteggiamnnto di persona che attenda qualcuno. Poi la perdette di vista.

Con ciò, per il momento, i rilievi dell'autorità furono esauriti. Il cadavere dell'annegato, mediante il furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato a S Giusto.

Incendio. Alle 11 e mezzo di iersera, dalla casa N. 5 di via del Toro partirono grida di: fuoco! fuoco! mentre le scale dell'edificio erano improvvisamente invase dal fumo. Il giovanetto Alberto Coen che in quel momento passava di là, visto ciò, corse alla Guardia medica e di là telefonò ai vigili, dal cui appostamento principale si staccarono tosto due treni, sotto la direzione del capitano Paoli e del luogotenente Chaudoin.

Ecco quello che era accaduto. Al quarto piano di quella casa abita il sig. Basilio D'Agnolo, proprietario dell' osteria „Alle catene", il quale nella cucina di un quartieretto contiguo alla sua abitazione alloggiava un ragazzo addetto all' esercizio, certo Felice Tolusso. In una stanza vicina dormiva la madre del sig. D'Agnolo, vecchia e inferma. La consorte del sig. D'Agnolo, tornando da teatro all'ora suindicata, prima di coricarsi volle vedere se la suocera abbisognasse di nulla ed entrò nel quartierino suddetto. Appena aperta la porta d'ingresso ella fu avvolta da una nuvola di fumo per cui si mise a gridare: al fuoco! al fuoco!

Fattasi poi animo, benchè conscia del pericolo cui si esponeva, entrò risolutamente nella stanza della inferma, e sollevatala di peso la trasportò nel proprio quartiere. Il fuoco era scoppiato nella cucina ove alloggiava il Tolusso – probabilmente in seguito al riscaldamento del tubo di una stufa che rasentava i travamenti del soffitto – e quando i vigili giunsero sul luogo trovarono già il tetto in fiamme. Dopo un'ora di alacre lavoro, l'incendio, che distrusse il mobiglio della cucina e una buona parte del tetto, fu completamente estinto. Al momento in cui scoppiò l'incendio, il Tolusso era ancora in servizio. Sul luogo si raccolse considerevole folla; l'ispettore di p. s. Puntarich, con alcune guardie manteneva l'ordine. Tanto l'edificio quanto i mobili del sig. D'Agnolo sono assicurati. Si fa ascendere il complessivo danno a circa 3000 corone.

Un tratto di bosco in fiamme. Iersera, verso le 6, l'ispettore di p. s. Ladovaz, dell'ispettorato di Barcola, nel suo giro di ronda, s'avvide che dal bosco sovrastante a Barcola, nella località nominata Lingovetz confinante con la linea ferroviaria, s'innalzavano delle fiamme. Telefonatosi all'appostamento principale dei vigili, questi, al comando del luogotenente Chaudoin, accorsero con un treno di campagna. Nel frattempo era stato telefonato alla stazione Meridionale per avvertire dell'incendio scoppiato lungo la linea che si riteneva potesse costituire un pericolo pei treni a quell'ora in partenza; e alle 6.05 infatti partì la macchina N. 629 con l'impiegato signor de Pulciani, per verificare il caso e prendere all'occorrenza le necessarie disposizioni. La macchina avendo potuto percorrere il tratto di linea liberamente, giacchè il bosco in fiamme era alquanto discosto, alle 6.30 fece ritorno alla stazione, ed alle 6.35, senza alcun ritardo, potè partire il celere per Vienna.

I vigili frattanto erano giunti sul luogo dell'incendio, che si trovava precisamente sulla collina di Barcola, in prossimità dei numeri 876 e 222 a fianco del chilometro 5.732 della linea ferroviaria, ed ardevano circa 100 metri quadrati di piccoli alberetti boschivi e di cespugli. Il terreno ove era scoppiato l'incendio è di proprietà della ferrovia Meridionale. Dopo un'ora di lavoro i vigili, coadiuvati da alcuni contadini, riuscirono a localizzare prima, e poi a spegnere il fuoco.

Il grande successo di una maschera. L'agente di Polizia Cerneuz presentò iersero all'impiegato d'ispezione una seducente ed elegante signorina da lui arrestata al molo S. Carlo per sospetto di clandestina prostituzione.

— Dunque, lei signorina?...
— No, signor commissario...
— Cosa no?... S'aggirava per la riva in cerca di...
— Ah, no, signor commissario...
— Mi lasci parlare, signorina!...
— Ma mi no son 'na signorina!
— Importa poco a me...
— A mi moltissimo...
— Linguacciuta!
— ..uto, uto...
— Sfacciata!
— ...ato, ato, signor commissario.
— Ma che razza di donna è lei?
— No... sono... *un donno.*

E, detto ciò, si levò l'enorme cappello e con questo la parrucca...

Era un giovanotto sui 17 anni, perfettamente imberbe il quale, per inaugurare il carnevale e „par far la matada" aveva indossato vesti femminili. L'agente rimase alquanto mortificato e l'ufficiale mandò...*la signorina* per i fatti suoi. Ecco una maschera che può vantare un [illegible]cesso al di là di ogni speranza.

[illegible] **ferimento.** Una guardia [illegible] via Chiozza che pattu[illegible] via delle Acque, [illegible]le all'angolo di via [illegible]ramento di gente. [illegible] e giunta nel [illegible] la faccia lorda di sangue che gli usciva da una ferita alla fronte.

Il ferito invitò il funzionario ad arrestare un giovanotto che si trovava in mezzo ai curiosi indicandolo come suo feritore; poi si recò alla Guardia medica dove il dottore gli riscontrò una ferita di taglio lunga tre centimetri. Quando furono dinanzi all'ufficiale Will, alla Polizia, il ferito disse di chiamarsi Augusto Bisiach, di 25 anni, fabbro, abitante in via Ponzianino N. 6, ed affermò che a colpirlo era stato il giovanotto arrestato e ciò senza alcun motivo. L'imputato, che si qualificò per Giuseppe B., giornaliero, di 27 anni, da Quesca, presso Gorizia, negò recisamente di essere il feritore e disse di essersi trovato fra i curiosi che attorniavano il Bisiach, per puro caso. Nondimeno fu trattenuto in arresto. Il ferito venne accompagnato all' Ospedale.

Ghiaccio fatale. Ierlaltro il contadino Valentino Codeas di 60 anni, abitante a Medea N. 17, rincasando, scivolò e cadde in causa del ghiaccio in modo sì disgraziato da fratturarsi la gamba destra, Ieri mattina fu trasportato a Trieste, in questo ospedale, ed accolto nella decima divisione,

* Ieri poco dopo il mezzodì mentre il ragazzo di 12 anni Giovanni Zerquenik, abitante al N. 76 di Rozzol, si divertiva assieme ad altri ragazzi a pattinare sul ghiaccio formatosi su un prato poco discosto dalla sua abitazione, cadde e si fratturò il braccio sinistro, Il dottore della Guardia medica, accorso, gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi accompagnare all'ospedale.

La sconosciuta e lo sconosciuto. Due guardie di piantone al molo del Sale videro uscire ierl' altro nel pomeriggio dal recinto del Punto franco una donna che sembrava molto imbarazzata e camminava frettolosamente, anzi, con troppa fretta. I due funzionari, che erano in borghese, seguirono la sconosciuta e poco dopo la videro entrare in un negozio di commestibili. Nella bottega la donna mise alla luce una piccola quantità di caffè e pregò il negoziante di pesargliela. Durante quest' operazione però le guardie entrarono nel negozio ed arrestarono la donna, che si qualificò per Dorina Z., e dichiarò di aver ricevuto il caffè, due chilogrammi circa, da uno sconosciuto.

Furti. All'uscita del Punto franco fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio il facchino Guglielmo C., di 25 anni, il quale perquisito dalle guardie di p. s., fu trovato in possesso di due chilogrammi e mezzo di fagiuoli provenienti da furto.

* Ieri fra le 3 e le 4 pom. un ignoto ladro, forzatane la porta con uno scalpello, s'introdusse nel deposito di frutta della signora Maria Zanco, in via del Campanile N. 5 e ne rubò una cassa contenente 80 chilogrammi di mele del valore di 18 corone. Appena constatato il furto la danneggiata lo denunciò alla Polizia e il cancellista Orasch lo partecipò telefonicamente a tutti gli ispettorati della città. Dopo mezz'ora, all'ispettorato di androna del Moro si presentò un vetturale che fece il seguente racconto:

Mentre passava con la vettura per una via di Città vecchia l'auriga era stato fermato da un tizio a lui sconosciuto il quale, caricata a cassetta una pesante cassa, salì nel veicolo e ordinò di condurlo a S Giacomo. Quando giunsero in via S. Giacomo in monte, il vetturale trovò alterco col carrettiere Luigi Dentessano, ed il cliente, irritato dal contrattempo, scese dalla vettura e somministrò al carrettiere un potente ceffone, poi se la diede a gambe lasciando la cassa nelle mani del vetturale, senza pagare la corsa.

La cassa era appunto quella rubata alla signora Zanco e a questa fu riconsegnata.

Portamonete scomparso. L'operaio Giuseppe Ivancich, abitante ai N. 31 di Guardiella, si recò a cenare ieri sera in una cucina popolare di via di Riborgo. Quando però fu il momento di pagare, s' avvide di non essere più in possesso del portamonete, che conteneva 70 centesimi, e, immaginando che a derubarlo fosse stata una donna che gli sedeva d' appresso e che era uscita dal locale in quell'istante, la inseguì gridando. Una guardia fermò la supposta ladra e la condusse alla Polizia dove ella si qualificò per Carolina V., di 44 anni, da Lubiana, abitante in via di Pozzacchera. Ella negò recisamente il furto attribuitole e l'impiegato, presa nota della cosa, la rimise in libertà.

Morso... umano. Ieri alle 2 pom. il bracciante Rodolfo Loy di 30 anni, abitante in via Media N. 20, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune lacerazioni al pollice destro che disse di aver riportate in seguito ad una morsicatura... umana. Il medico gli prestò le cure opportune.

La vittima di una boccaletta. Amelia Levi, di 16 anni, abitante in via dell'Altana N. 1, iersera alle 10 mentre si trovava col fidanzato in un'osteria di via Santa Caterina rimase vittima di... una boccaletta lanciata da un tizio che altercava con un altro. La boccaletta colpì la ragazza alla faccia e le cagionò una ferita che la costrinse a ricorrere alla Guardia medica.

In rissa. Iersera, alle 10, il facchino Antonio Meden, gi 25 anni, abitante in via Nuova N. 13, riportò in rissa una ferita al capo e una alla mano sinistra e dovette perciò ricorrere alla Guardia medica.

Una „piomba". Francesca Pirman, abitante in via del Ponte N, 3, denunciò ieri nel pomeriggio alla Polizia, che il suo subinquilino Eugenio Bernardi, rincasato con una solennissima *piomba*, aveva mandato in frantumi alcune lastre cagionando un danno di 4 corone.

Cadute. Il marinaio Tommaso Igli, di 40 anni, imbarcato nel „yach" „Kathi" del signor A. Dreher, ormeggiato in Sacchetta, l'altra sera, cadendo, riportò alcune contusioni alla schiena e alla gamba destra, e dovette essere accolto nel decimo ripartimento dell'ospedale civico.

Ieri mattina alle 9, Maria Gabrovsek, di 63 anni, abitante in via del Belvedere N. 8, scendendo le scale della sua abitazione scivolò e cadde in modo da fratturarsi la tibia e la fibula della gamba destra. Il dottore della Guardia medica le prestò le cure più urgenti.

Corrispondenza aperta. *Gino.* Sarah Bernhardt fu più volte a Trieste. L'ultima volta nel 1892 al teatro Armonia, ove recitò: *Tosca, Francillon, La signora dalle camelie.*

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. -2.5, ore 2 pom. 0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.5. Oggi: Alta marea 3.13 ant., 2.54 pom. — Bassa marea 10.12 ant., 7.33 pom.

Ogni giorno una. Un sarto si reca dal contino C. per esigere il pagamento d'un vecchio conto, ma il debitore impenitente non può soddisfare le esigenze del sarto, che grida:

— Capirà che ormai sono stanco!

Il conte C. al camerierie:

— Giona, una sedia per il signore!

TEATRI.

Verdi. Con un teatro magnifico, affollato in platea, nei palchi e nelle gallerie, si diede iersera l'undicesima rappresentazione dei *Maestri cantori*, che procurarono i soliti applausi ai valenti esecutori e al loro duce il maestro Gialdini.

Questa sera riposo; domani sera *Werther*.

Filodrammatico. Dinanzi a un pubblico affollatissimo fu replicato iersera il monologo di *Macieta: Una del logion*, dopo il quale la signora Brunini-Privato, che lo recitò con sapiente coloritura, fu acclamata due volte al proscenio tra fragorosi applausi. *Il portafoglio* di Blum e Toché ebbe il solito enorme successo di ilarità; Sichel, vi fu come sempre, irresistibilmente comico e con lui tutti gli altri gareggiarono in vivacità e festevolezza e furono applauditi dopo ogni atto.

Questa sera una novità ch' è forse la più importante della fortunata stagione: *Nelly Rozier* di Hennequin e Brillhaud, replicata a Parigi e nei principali teatri del Regno vicino.

Fenice. Nella recita del pomeriggio un teatrone, e di sera anche un bel pubblico.

Alla *matinée La vedova* fruttò grandi applausi a Ferruccio Benini ed alle signore Benini-Sambo e Dondini-Benini. Di sera la commedia *Teleri veci* fu recitata colla solita inappuntabilità e brio da tutti indistintamente.

Questa sera una novità: la commedia in tre atti di Franco Liberati, *A la capital.*

Politeama Rossetti. Il ballo popolare del pomeriggio al Politeama Rossetti, riuscì animatissimo. Tra le 5 e le 6, il vasto ambiente si affollò ancora più per la lotta di rivincita fra il nostro concittadino Massimiliano Raicevich e il campione della Slavonia Giuseppe Zaia.

Alle 6 precise i lottatori si presentarono accolti da applausi. L'assalto incomincia calmo ma vigoroso da ambe le parti, e dopo alcuni minuti si fa alquanto più movimentato specialmente da parte del triestino, che dimostra di volere far presto. Lo Zaia, si difende con molta energia, e portato a terra, prende per poco il „comando", ma rimane preso in un giro di braccio che per poco non lo fa soccombente. Rimessisi in piedi si vede per due volte lo Zaia, preso in cintura da dietro e portato di colpo a terra, dove però riesce a salvare una spalla.

Alla fine, riportato a terra con una cintura seguita da presa di testa, è obbligato a toccare con ambe le spalle dopo un assalto durato 14'50".

Alle 10 di sera si ebbe poi il primo ballo popolare mascherato, vulgo *casson*. Le maschere, a dir vero, erano pochine ma in compenso... brutte. Qualche *bebè*, qualche *domino* e qualche *vecchia* abbastanza decenti. Del resto, con o senza maschere, coloro che andarono in *casson* per ballare e per divertirsi, raggiunsero il loro intento, perchè si divertirono e ballarono fino verso le quattro.

Marina e Navigazione.

Noleggi. *Piroscafi.* „Dorotea" da Pensacola per Rio de la Plata a 12 sterline, caric. aprile, „Kolozsvar" dal Tyne per Venezia a 7 s. più 500. „Ootmarsum" da Sabine Pass e Port Arthur per un porto dell' Olanda o Amburgo a 83 s. 9 d. se un porto 86, 3 se due caricazione febb. marzo, da San Lorenzo pel R. U. o Continente sono stati noleggiati nove vapori del tonnellaggio complessivo di 34,600 tonn. di registro netto da un massimo di 19 s. ad un minimo di 17 e 6, caricazione entro i mesi di febbraio, marzo e aprile; dal Tyne per Genova cinque vapori (14,200 tonn) da 6.6 a 6.3; „Ben Clune" 2300 tonn. dal Tyne per Venezia a 7.3, „Byzanz" da Swansea per Napoli a 6.6, cinque vapori (23.000 tonn.) dal Tyne per Boston, tre dei quali opzione Provvidenza da 8 s. a 7.9. Da Cardiff tre vapori per Genova (9050 tonn. due a 6.4½, uno a 6.3.

Dal Tyne per Genova quattro piroscafi (11.000 tonn.) due a 6.6, uno 6.3 ed il quarto a 6.4½.

Velieri. „Duguesclin" da Rangoon pel R. U. con riso a 21 s. 3 d.; „Stefano Bianchi", „Plymouth" e „Belmont" da Boston per Buenos-Ayres a 7 sterline ciascuno, „San Celeste" e „Obotrita" dai porti del Nitrato pel R. U. o Continente a 17 s. 6 d. più 1.3; „Earl Dunraven" da Vancouver per Durbon a 25 s.

17 gennaio.

Da GRADISCA.

Per un medico. Alcuni giorni fa a Capriva si tenne una conferenza con l'intervento dei delegati comunali di Capriva, Moraro, S. Lorenzo e Mossa, per stabilire la creazione di una condotta medica cumulativa per tutti quei Comuni.

Chiusura di un pozzo. L'antichissimo e profondo pozzo, attiguo alla chiesa del paese di Chiopris, dovette essere l'altro ieri chiuso, essendosi verificato un abbassamento del suolo circostante per circa trenta centimetri.

Lo sprofondamento ha forma circolare e dista poco più d'un metro dall'orlo del pozzo. N'è causa probabile lo spostarsi delle fondamenta del pozzo, ciò che presenta grave pericolo.

Il Comune di Chiopris tempo fa presentò alla Dieta un memoriale per conseguire un sussidio per provvedere ai necessari lavori di riattamento del pozzo, ma senza alcun risultato.

Da PARENZO.

La nomina dell'Agente consolare d'Italia. Appena appresa la notizia della nomina del Sig. Angelo Danelon ad agente consolare d'Italia, i regnicoli qui residenti, con a capo il sig. Vincenzo Brandestini, si recarono a porgere le loro felicitazioni al nuovo eletto, esprimendogli pure la loro piena soddisfazione per la scelta che non poteva cadere su persona più adatta.

Il sig. Danelon nel ringraziare per l'attenzione usatagli promise di adoperarsi per la tutela dei loro interessi.

Falso diminutivo.

Fior di finocchio:
Un volatile è il *primo* a lungo becco
E il *secondo*, lettor, tieni sott' occhio.
Giesse.

Spiegazione del giuoco precedente:
COR—DI—CELLA.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per primaria casa un esperto, provetto viaggiatore per la Dalmazia, con prime referenze, ramo commestibili. Offerte con condizioni dirigere sub «M. 456» all'Amministrazione del giornale. 1494

Ricercasi donna di servizio pulitissima per tutto il giorno, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1645

Ricercasi donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 1646

Ricercasi donna servizio alcune ore giorno. Geppa 14, II sinistra. 1643

Ricercasi cuoca raccomandabile, per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1656

Ricercasi ragazza per magazzino pollame. Indirizzo Piccolo. 1663

Ricercasi prestaservizi, 2 ore mattina, due dopopranzo. Via S. Francesco 16, Poli. 5498

Ricercasi brava cuoca piccola famiglia. Buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1571

Ricerco bonne tedesca conosca piano, cameriere fine, cuoche semplici, bambinaie e domestiche. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3. 5494

Ricerco domestiche; Offro cuoche forastiere. ottimi attestati. Agenzia Gloria, Corso 26. 1655

Occupazione stabile trova impiegato capace nella contabilità e corrispondenza italiana o tedesca. Offerte con referenze sub «Prontamente» al Piccolo. 80

Offresi amministratore stabili, anticipi affitti. Scrivere: Mattioli – Fermo posta Barriera. 5489

Signorina o Signora, disponendo buona cauzione, trova posto buonissimo. Offrire: «Duratura» al Piccolo. 1567

Primario stabilimento ricerca scritturale, indispensabile bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco: offerte in ambe lingue, con copie certificati e referenze, sub «Stabilimento» fino tutto mercoledì. Piccolo. 1570

Giovane viaggiatore capacissimo, estesa clientela Istria, Dalmazia, Croazia, Bosnia-Erzegovina Montenegro, desidera migliorare posizione; perfetta conoscenza lingua italiana, tedesca, serbo-croata, ottime referenze. Gentili offerte sub „miti pretese" al „Piccolo".

Pianista, ricco repertorio concerto, danze, disponibile. Acque 7, I, sinistra. 1341

Serveta paga, costo, cercasi. Molino vapore 4, p. IV, Paulettich. 1648

Servitore fino, tedesco, che parli un poco italiano, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 1548

Portinaio calzolaio, possibile coniugi soli, ricercasi. Alessandro Volta 3, portiere 1662

Ragazzo con paga trova pronto collocamento presso primario negozio. Indirizzo Piccolo. 1568

Ragazza offresi come bonne per distinta famiglia tedesca: può aiutare i bambini come ripetitrice per scuole normali. Offerte «T. Z.» Posta restante, Pola. 1633

ISTRUZIONE

Signorine Signori, sezione separata Lunedì—Giovedì ore 6 1/2 istruzione danza. Pietro Modugno, Chiozza 5. 5490

Sala Torrente 16. Questa sera ore 8 istruzione danza. Giulio Modugno. 5488

AFFITTANZE

Affittasi presso piccola, distinta famiglia, quale unico inquilino, stanza ammobiliata, fior. 9. Escluse donne. Corso 23, quarto. 1471

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Torrente 18, II piano. 1668

Affittasi per 24 Febbraio al 24 Agosto bel magazzino Via Nuova. Rivolgersi Mikulic, Via S. Nicolò 16. 1665

Affittasi prontamente stanza vuota, due finestre, stufa eventualmente gas, ingresso libero. Adatta quale scrittoio. Via Geppa N. 5, primo. 1601

Subaffittasi per agosto, per società, agenzia o industria, in piazza delle Legna 9, secondo piano, grande quartiere sette locali, terrazza, acqua, gas, parchetti; annui fiorini quattrocentoventi; visitare dalle 1 alle 2 pom. 1611

Da affittare camera ammobiliata con stufa. Fontanone 13, II, porta 9. 1582

Caffè popolare d'affittare. Via Foscolo 1 a. 1647

Bottega nuova costruzione angolo Foscolo-Solitario, fermata Tramway, d'affittare. 1650

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi bellissima stanza letto opaca. Falegname, Via Alighieri 14, prezzo mite 1654

Vendita latte capra. Via Molino Vapore 1. 1651

Da vendere diversi costumi da maschera. Via Arcata N. 8. 1644

Vendo osteria centrica, avviatissima. Indirizzo Piccolo. 1550

Causa cessazione vendonsi tutti mobili esistenti nell'Esposizione Piazza San Giovanni 5. (Palazzo Diana) col 20 0/0 di risparmio. Dallatorre. 1669

Causa partenza vendonsi letti, armadio, lavamano, sgabello, sedie. Indirizzo Piccolo. 1659

Buona occasione, motivo partenza vendonsi vasi e diversi oggetti giapponesi. Via Nuova 20, III, sinistra. 1665

Caffè bene avviato, ottima rendita, vendesi buone condizioni. Rivolgersi Corso 20, pianoterra. 1667

Stabile nuovo rendita 1600, vendesi 16000. Rivolgersi Degano. Corso 20, pianoterra. 1667

Trattoria bene avviata, buona posizione vendesi, oppure vendesi decreto solo. Corso 20 pianoterra. 1667

Ricercasi bilancia decimale, usata, buono stato, portata 7—10 quintali. Offerte sub «Bilancia» al Piccolo. 9381

Cane grande dogher, inglese, giovine, vendesi. Rivolgersi Corso 20, pianoterra. 1667

Letto, busta nuova, materasso crena nuovo, vendesi. Maurizio 4, secondo. 5495

Fonografo perfettissimo, costava 70 vendesi fiorini 25, oppure scamblo con bicicletta. Indirizzo Piccolo. 5496

Immediata partenza vendesi entro tre giorni, piano, letti completi, lampada, tappeti, sparherd, scrittoio, quadri. Campanile 7, II. 1666

Mobili solidissimi e stanze complete, prima qualità, vendonsi a prezzi di stralcio. Mondolfo via Nuova 24. 1246

Tornio metri 1 1/2 lungo, forte, con ponteruoli vendesi. Indirizzo Piccolo. 1606

Lampade gas, sotto prezzo di fabbrica, vendonsi Rocco, Riborgo 8. 1613

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito orecchino oro con rosette da via Chiozza al tramway via Torrente. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al «Piccolo». 5497

DIVERSI

Fiori. Oggi impossibile. Scriverò. 5499

Z. non ritirai non conoscendo l'indirizzo. Perciò prego indirizzare posta Barriera sub nome della via a Lei nota, ritirerò martedì. T. 1649

Edera dovrebbe trovarsi mercoledì ore 5 luogo ultimo incontro. Temo. 1652

Una signora italiana desidera iniziare corrispondenza con signore francese o tedesco molto colto in cambio di lettere italiane. Scrivere sub «Filologia» posta restante Gorizia, da ritirarsi verso scontrino. 5487

30.000 Corone tasso 5 1/2 p. c. per prima intavolazione ricercansi; assolutamente esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1619

2000 fiorini ricerca negoziante verso garanzia e interesse a convenienza. Indirizzo Piccolo. 1500

Rate: orologi, catene, anelli, orologi regolatori vende orologiaio, via S. Sebastiano 5. 1658

Articoli chinesi cioè: vasi magnifici — bellissimo armadio con 20 cassettini — servizio da caffè 12 persone — tavolino di lusso — ventagli per teatro, vendonsi - Rivolgersi: Libreria Barriera vecchia 20. 1953

Esposizione Mobili Tappezzeria in ogni stile, l'assortimento è veramente grandioso, ottima cosa visitarlo. Via Madonna del Mare 1, Langemanthel. 9382

Atkinson acqua Cologna fiorini 1.50 Atkinson rinomata violetta e profumi diversi fiorini 1.40, nonchè il tanto ricercato Cherry-Blossom della ditta Goswell, trovasi continuamente merce fresca presso Angeli, Canale N. 5. 1683

La *ditta M. Weiss* sente il dovere di partecipare la dolorosa notizia della morte del signor

CARLO ROCCO

che fu suo fedele collaboratore ed impiegato stimato per oltre 10 anni.

TRIESTE, 18 Gennaio 1903.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte vivamente commosse da tante attestazioni di stima e d'affetto tributate alla memoria del loro amato

CARLO

ringraziano dall'intimo del cuore tutte quelle gentili persone che in vari modi presero parte al loro dolore ed in particolare la spettabile Ditta **M. Weiss** che diede tante prove d'affetto e d'interessamento durante la malattia del caro estinto; nonchè tutti i colleghi di lui che vollero accompagnarne la salma all' estremo riposo.

Famiglie **ROCCO, TEUSCHL, GLASER.**

RINGRAZIAMENTO

Giovanni de Albori profondamente commosso per le tante attestazioni di stima ed affetto tributate alla compianta, indimenticabile sua consorte

IDA,

ringrazia dall' intimo del cuore, anche a nome dei figli e degli altri congiunti, tutti coloro che in vario modo vollero partecipare al suo dolore ed onorare la memoria dell' amata estinta.

Grande arrivo dei veri Capponi, extra Poulards. Oche, Anitre, Dindiette, Galline. Via S. Spiridione N. 8. 1664

Muscoli forti, resistenti alla fatica ottengonsi Fluido Antireumatico Farmacia Rovis. 182

Geloni immediatamente scompaiono con l'uso continuo della rinomata glicerina della ditta Sarg, prezzi miti, trovasi presso Angeli, Canale 5. 1634

Influenza, tosse catarrale indicatissime Pastiglie Prendini. Guardarsi dalle imitazioni. 4069

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9261

Preservativi francesi dozzina Corone 3, 4, 6, 8. Spedizione ovunque Steindler, Acquedotto 2. 1660

OROLOGI DI PRECISIONE
di **Emilio Müller**
Via Nuova N. 16, angolo via Ponterosso
Assortimento cronometri, orologi d' oro, d'argento, orologi da viaggio e pendole di ogni qualità, delle più rinomate fabbriche.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 19 Gennaio d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste
11 a. via Paduina 1 — 80 ponti tavole.
10 a. via del Pesce 1 — 20 paia stivali.
10 a. via del Farneto 10 — 1 pulto a lustro
10 a. via Luigi Galvani 1 — suppellettili.
11 a. via S. Cilino 28 — suppellettili.
10 a. via Miramar 3 — arredi da macelleria.
12 m. via S. Francesco 16 — suppellettili.
10 a. via Donadoni 20 — suppellettili.
11 a. via Nuova 25 — suppellettili.
12 m. via Sanità 7 — macchina tipografica.

Natalie Franzensbad — La sorgente più ricca acidula di litio
Efficace in tutti i casi di diatesi urica, nell'insufficente secrezione urica del sangue, nella renella, nelle malattie dei reni e della vescica, nella gotta, nei reumatismi, nella podagra, ecc. Usato da autorità mediche con ottimo successo. Effetto diuretico, sapore piacevole. Si trova in quasi tutte le farmacie e nei depositi di acque minerali; eventualmente presso l'amministrazione della
Fonte Natalia, Franzensbad.
Deposito principale presso Giovanni Cillia, Trieste

MALATTIE di STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
con BISMUTH e MAGNESIA
Contro le Malattie del Stomaco e degli Intestini, Agrezze, Eruttazioni, Vomiti, Mancanza di Appetito e Digestioni penose.
Esigere sulla etichetta il Bollo dell' Unione degli Fabbricanti e la Firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

Antonio Merson
BANDAIO
Via Caserma N. 8 — Telefono N. 1161
Autorizzato installatore per condutture d' acqua e gas
CON ASSORTIMENTO
Stufe a gas, Bagni, Closet
Assume qualsiasi riparazione ed installazione con massima sollecitudine, a prezzi da non temere concorrenza.
PREVENTIVI A RICHIESTA.

STUDIO FOTOGRAFICO
ERNESTO MIONI
Via Fornace N. 6, II piano
(PIAZZA CARLO GOLDONI)
MASSIMA PERFEZIONE.
3 copie visita f. 1.50 | 3 copie gabinetto f. 3.50
7 » » » 2.50 | 6 » » » 5.—

Favorite II Corone 6
Favorite I Corone 9
Sirius con lente di ingrandimento Cor. 12
Batterie di ricambio Corone 2.
Lampadine
elettriche tascabili.
5000 Accensioni.
Soltanto presso
F. S. DALSASSO
Trieste - Via S. Spiridione N. 6.
Spedizioni verso rivalsa, in più cent. 60

RETINE
per la Luce Incandescente
a gas, con stanghetta di nichel, applicabili in apparati di qualsiasi sistema,
Soldi 35
Ernesto Rocco - via Riborgo 8
(Edificio scolastico) Telefono 1323.

VINI Borgogna a 32 / Terrano „ 28 Litro
CANTINA PARENTINA, Fontanone 9.

DA VENDERE
per circostanze famigliari, direttamente dal proprietario,
Magazzino all'ingrosso
sulla piazza di Vienna, lavoro grandioso, grandi cantine di vino in bottiglie, lavoro lucroso in piena attività; prezzo compreso «fundus instructus» cor. 50 000.
Offerte sub «W. B. 8410» a Rudolf Mosse, Vienna, I Seilerstätte 2.

VINO OPOLLO DI LISSA
eminentemente igienico, veramente genuino
trovasi presso
FRANC. CILLIA
Via Fontanone N. 13
Per commissioni: Giovanni Cillia, angolo Poste vecchie-nuove in prossimità al Ponterosso. Telefono N. 288. Campioni gratis e franco a domicilio.

PROVATE IL
vero Olio extrafino
di SAN REMO
Rivolgetevi nei migliori negozi di commestibili di Trieste, Gorizia e Grado.
Domandatelo originale. Unico deposito
F.lli BORRUSO ASARO, Valdirivo 12 Telef. 866.

OGGI SI APRE
il SALONE VIENNESE MANICURE (cura delle mani e delle unghie)
VIA GEPPA N. 18, II PIANO
Aperto dalle 9 ant. alle 12 m. e dalle 2 alle 7 pom.

NUOVO ARRIVO
Stoffe NOVITÀ per MANTELLI DA SIGNORA | **Stoffe** ultima novità, in grigio per Paletots da uomo
NEL NUOVO NEGOZIO
GIUSEPPE CERNE
Piazza Grande N. 2 - Trieste - Casa Pitteri.
Campioni a richiesta. Spedizioni per la provincia, se superiori alle 20 corone, franco di posta. I signori della provincia che desiderano i miei campionari sono pregati di indicare il genere della stoffa e l'uso a cui è destinata.